DIOCESI DI RIMINI

Biblioteca Diocesana Emilio Biancheri

Archivio Storico Diocesano Giuseppe Garampi

ISSR Alberto Marvelli — Istituto Superiore di Scienze Religiose — Diocesi di Rimini e di San Marino-Montefeltro

#oltre lo scivolo

GIORNATE DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ECCLESIASTICO

Museo, Biblioteca, Archivio Diocesani (MAB)

STORIA, PROFEZIA E COMUNITÀ

Mons. Emilio Biancheri nel 70° anniversario del suo ingresso a Rimini

GIOVEDI 18 MAGGIO – ORE 16 - 18

Sala Sant'Agostino

Via Cairoli 36 - Rimini

PROGRAMMA DELL'INCONTRO

Saluti istituzionali

Mons. Nicolò Anselmi
Vescovo di Rimini

Don Vittorio Metalli
Parroco S.Agostino

Don Marco Casadei
Direttore ISSR "Alberto Marvelli"

• *I SESSIONE - BIANCHERI VESCOVO DEL CONCILIO VATICANO II*

Episcopato del vescovo Biancheri
Prof. Piergiorgio Grassi
Università di Urbino Carlo Bo

Spiritualità e sacerdozio del vescovo Biancheri
Mons. Aldo Amati
Diocesi di Rimini

Un patrimonio di comunità: la Biblioteca E.Biancheri
Cinzia Montevecchi
Biblioteca "E.Biancheri" - Archivio Storico "G.Garampi"

• *II SESSIONE - STORIE D'INCLUSIONE*

ACLI, Diocesi di Rimini e donazione Zavatta
Sabrina Zanetti
Presidente ACLI Arte e Spettacolo

Prospettive d'inclusione: dalla "Papa Giovanni XXIII" alla città
Kristian Gianfreda
Assessore - Comune di Rimini

Sabato 20 maggio - ore 11:00
Visita guidata al Museo "Tesoro della Cattedrale" - Via IV Novembre
Esposizione di oggetti liturgici appartenuti al vescovo Biancheri

Per informazioni sull'evento contattare i seguenti indirizzi mail:
ubc@diocesi.rimini.it; bibliobiancheri@diocesi.rimini.it; archivio@diocesi.rimini.it
Tel.: 0541-084417

L'Archivio diocesano "Card. G. Garampi", la Biblioteca diocesana "Mons. E. Biancheri" e il Museo diocesano "Tesoro della Cattedrale", con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Alberto Marvelli", aderendo al MAB del 2023, intendono quest'anno ricordare il vescovo Emilio Biancheri (1953-1976) nel settantesimo anniversario dell'arrivo nella nostra diocesi.

Siamo convinti infatti che le radici di quello che oggi definiamo **inclusione e partecipazione,** vadano cercate negli anni del suo episcopato.

Erano tempi non facili quelli nei quali mons. Biancheri fece il suo ingresso in diocesi: il boom economico stava provocando l'esodo agricolo dalle campagne verso lo sviluppo turistico lungo la costa e verso le industrie che si stavano ingrandendo e nascevano nuovi insediamenti sul litorale o nuove zone di edilizia popolare. Si trattava allora di dare spazio anche alla vita della Chiesa. Durante il suo episcopato, tra comprensibili difficoltà economiche, vennero costruite ben ventun parrocchie. Da più parti si stava ipotizzando di considerare la parrocchia come una sorta di "stazione di servizio" per la "distribuzione" dei sacramenti, ma la scelta del vescovo fu di ben altra natura. Egli volle che intorno alla chiesa ci fosse spazio sufficiente per costruire aule di catechismo, sale per attività culturali e ricreative, campi sportivi. Insomma quei beni che ancora oggi permettono alle nostre parrocchie di **essere comunità territoriali inclusive.**
L'altra grande realizzazione fu quella del Seminario diocesano, anche questa in una prospettiva nuova. Lo volle come centro pastorale e culturale. Ancora oggi, la biblioteca del seminario, che fu da lui fatta ordinare secondo criteri scientifici e alla quale donò testi importanti, non è solo luogo dove conservare il materiale, ma vive per approfondire una conoscenza della nostra storia, che possa portare tutti ad un **sentirsi parte** di essa.

Lo stile di povertà che lo caratterizzava lo portò ad essere particolarmente attento alle difficoltà vissute da chi gli stava intorno. Sono sue le lettere pastorali che denunciano lo sfruttamento dei lavoratori stagionali. Fu lui a istituire nel 1953 la giornata della Caritas riminese, a porre nel 1958 la prima pietra della Casa Madonna delle vette ad Alba di Canazei, che fu anche la prima pietra della futura Papa Giovanni XXIII e a lui si deve se il palazzo donato nel 1959 alla Diocesi dalla famiglia Zavatta, perché divenisse un asilo per bimbi, venne invece utilizzato per attività formative e al lavoro, un centro

di addestramento professionale, di sostegno all'inserimento lavorativo, per i giovani che escono dalle medie e per gli adulti che, per mille ragioni, sono senza lavoro. Caritas, Papa Giovanni XXIII, Centro Zavatta ingranditisi nel tempo continuano a lavorare perché **tutti siano inclusi** e nessuno si senta "invisibile".

Ma soprattutto a lui si deve l'applicazione in Diocesi del Concilio Vaticano II. Durante la seconda visita pastorale alle parrocchie nel 1966 insistette sulle tematiche e sulle direttiva pastorali del Concilio, sottolineando con forza che la responsabilità pastorale della diocesi e della parrocchia non era solo del vescovo o del parroco, ma di tutti i fedeli che vogliono vivere con coerenza la loro vita cristiana. Fu lui tra i primi in Italia a dar vita a nuove strutture dove clero, religiosi e laici potessero sentirsi non più solo esecutori di ordini, ma individui responsabili della famiglia diocesana. Fu lui tra i primi in Italia a istituire il Consiglio pastorale diocesano, per favorire **la partecipazione** dei laici. Questo, nel fermento del '68 favorì il moltiplicarsi dei gruppi. Con una metafora il vescovo spiegava che la diocesi doveva essere come un mazzo di fiori: ciascuno col suo colore e col suo profumo. Anche di fronte al più preoccupante versante delle scelte partitiche dei cattolici, spesso opinabili e caratterizzate da un atteggiamento polemico, continuò a sostenere che i laici dovevano assumersi le loro responsabilità, senza coinvolgere l'autorità della Chiesa, del Vescovo, dei sacerdoti. Ma anche con il "mondo" che sembrava respingere la voce della Chiesa era necessario costruire ponti. Non a caso «ilPonte» è il titolo del settimanale diocesano che mons. Biancheri volle che fosse fondato. Da quasi cinquant'anni sulle sue pagine continuano a essere "raccontati" esempi di inclusione e partecipazione. Fu una triste sorpresa che la prima pagina del 1976 uscisse con la notizia delle dimissioni del Vescovo!

(Cinzia Montevecchi)